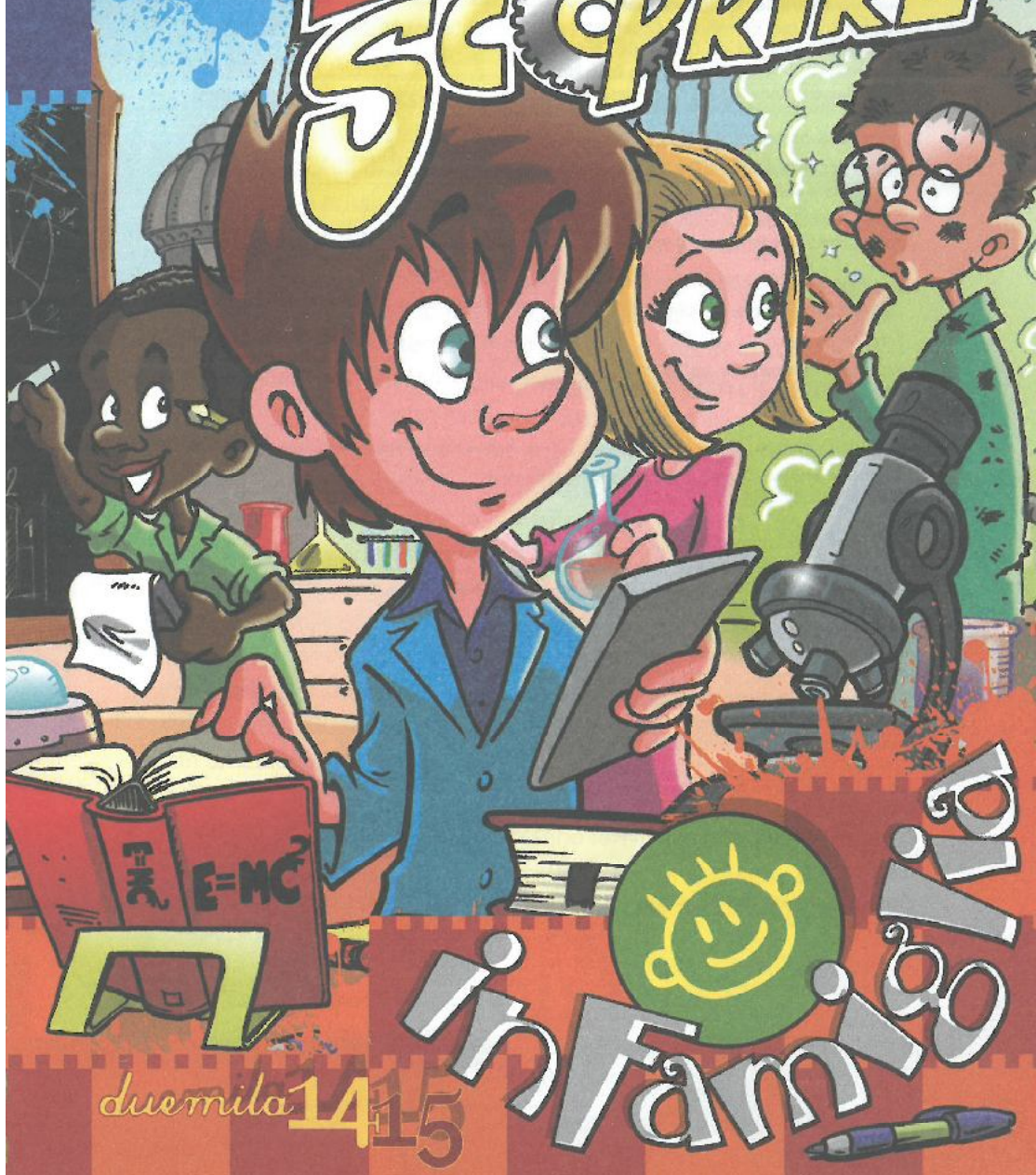




AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

eve

TUTTO DA SCOPRIRE



duemila 14 15

in Famiglia



DOVE, SE NON IN FAMIGLIA?

Caro parroco, caro educatore, il sussidio che hai in questo momento fra le mani è una mediazione del testo **In Famiglia** che l'Azione Cattolica ha pensato come un piccolo ma concreto aiuto per accompagnare durante tutto l'anno i genitori dei ragazzi della catechesi, dell'acr e dei gruppi giovanissimi. Questo sussidio vuole essere uno strumento utile a mettere insieme i pezzi che riguardano la vita quotidiana della famiglia, quella della Chiesa e le occasioni di incontro e confronto tra genitori che si possono vivere in parrocchia anche grazie all'Azione Cattolica. Sappiamo benissimo che il coinvolgimento dei genitori nel cammino di fede dei bambini e dei ragazzi è un elemento essenziale per vivere pienamente la bellezza e la ricchezza della fede come parte della vita dei piccoli. Questo sussidio è diviso in quattro fasi temporali e in ognuna di esse troverete la sezione "tempo dei genitori", le schede che vi troverete all'interno suggeriscono uno stile e un metodo di lavoro per creare un itinerario che abbia al centro la persona del genitore come uomo-donna di questo tempo, che porta con sé domande di vita e di fede con cui si sta confrontando. Ciò che viene proposto è quindi occasione di riflessione sulla propria esperienza di vita come persona, coniuge e genitore, in parallelo a ciò che i bambini e i ragazzi vivono in parrocchia nel loro cammino di iniziazione cristiana.

Ciascuna scheda si articola in quattro passi:

1. **Interrogiamoci:** si propone un'attività volta a una prima analisi sull'argomento dell'incontro.
2. **Dalla vita alla Parola:** incontro e confronto con la Parola.
3. **Dalla Parola alla vita nuova:** I genitori sono invitati, dopo il confronto, a rivedere la propria vita alla luce della Parola, traendo degli impegni piccoli ma concreti per tradurre in vita quanto la Parola ha suscitato.
4. **La preghiera:** per rendere lode al Signore per quanto scoperto, imparato, meditato.

Per lanciare e sostenere questa iniziativa sono previsti 3 incontri diocesani con i genitori ma per tutte le info vi invieremo una locandina – invito.

Ora non ci resta che augurarvi un cammino... tutto da scoprire!

L'equipe adulti e ACR.

UN ANNO TUTTO DA SCOPRIRE

Anna Teresa Borrelli (Responsabile nazionale Acr)

«La nostra fede
è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata,
e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania».

(*Evangelii gaudium*, 84)

Ancora una volta ci viene donato un nuovo tempo di grazia per continuare ad amare la Chiesa, servire i più poveri, scegliere di donare tutto il nostro tempo, le nostre energie, tutto quello che ciascuno di noi è e ha per il bene dell'altro e del popolo di Dio.

Una scelta, quella educativa, che ogni anno centinaia di educatori dell'Acr in tutta Italia rinnovano, affidando al Signore il cammino che sono chiamati a vivere accanto ai piccoli affidati loro dalla comunità perché possano conoscere e incontrare Colui che fa nuove tutte le cose.

Anche quest'anno un nuovo itinerario ci aspetta, un nuovo percorso si apre dinanzi a noi con la certezza che, ancora una volta, tante saranno le cose da imparare, che la novità della vita dei bambini e dei ragazzi ci stupirà e ci farà toccare con mano l'opera creativa di Dio, con la consapevolezza che siamo solo strumenti nelle mani del Padre buono, attraverso cui si possa realizzare la sua volontà di bene su questa terra.

È davvero anche per noi un anno **Tutto da scoprire**, un anno Tutto da vivere!

Impariamo così innanzitutto a ri-scoprire chi è Colui che siamo chiamati a seguire, che ancora una volta ci pone la mano sulla spalla e dice a ciascuno: "**Coraggio, sono io! Non avere paura**". Non avere paura oggi di raccontare al mondo la speranza che abita il tuo cuore, di cantare l'amore immenso del Padre per te, di correre veloce a dire al mondo che il Signore è con noi e non ci abbandona mai.

In questo anno vogliamo ridirvi, allora, la bellezza di seguire insieme il Maestro, desideriamo annunciare con le scelte di tutti i giorni che camminare dietro a Cristo significa innanzitutto «avere in noi gli stessi sentimenti che furono in Lui» (*Fil 2,5*), vuol dire amare come egli ha amato, fino a dare la vita per i fratelli.

Desideriamo quindi aprire il cuore all'amore sconfinato del Signore, vogliamo porci «dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli»¹, per farci nuovi con Cristo nella consapevolezza che seguire il Signore Gesù e imparare a compiere scelte significative costituisce il senso stesso del nostro essere laici impegnati a vivere la fede e amare la vita.

Tutto da scoprire è poi il progetto di vita bello e pieno che siamo chiamati a realizzare. Tanti i dubbi, diverse le paure, molteplici sono gli interrogativi che ogni giorno ci poniamo. Riusciremo fino in fondo a scoprire e comprendere quanto di bello e di buono il Signore ci chiede di accogliere? Riusciremo a vivere con gioia e nella fedeltà il piano di salvezza pensato per noi e per la Chiesa? Riusciremo ad amare veramente nella gratuità, senza aspettarci nulla in cambio, noi stessi, gli altri, Colui che ci ama da sempre?

Il cammino di quest'anno accanto ai piccoli ci aiuta sicuramente a trovare risposte di senso e di speranza a queste nostre domande. E così ogni dubbio si trasforma in certezza, ogni paura in gioia, ogni perplessità in sicurezza. **Ci riesco** allora è la risposta pronta e salda che siamo invitati a dare nella convinzione di non essere mai soli in questo cammino perché Colui che ci ha chiamati accompagna i nostri passi e sostiene con il suo amore e la sua presenza il nostro andare.

Ci riesco esprime così l'impegno di fare della nostra vita un dono perché crediamo che solo chi dona la propria vita la salverà e che la nostra sequela a Cristo si realizza nella quotidianità attraverso la semplicità e l'autenticità della nostra storia.

¹ FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, 264.

Infine, un luogo: il laboratorio dell'inventore che rappresenta l'ambientazione di questo anno associativo.

Un ambiente ricco di oggetti vecchi e nuovi, che stimolano la fantasia e l'inventiva, e che si presta a diventare un laboratorio che dà vita a qualcosa di nuovo e utile. Può trattarsi anche di un'officina, dove si trovano cacciaviti e chiavi inglesi, oppure di un vero e proprio laboratorio di ricerca, con alambicchi, microscopi e super computer. In questo luogo proviamo allora a ripensare la nostra vita, a riscoprire la bella invenzione che ciascuno di noi è!

E il **laboratorio dell'inventore** è un luogo che può essere frequentato solo da chi è curioso, fantasioso, umile e fiducioso. È allora in questo luogo che vogliamo ritrovarci, per comprendere che davvero la nostra vita è sempre "Tutta da scoprire", che ogni giorno gli incontri e l'incontro con Colui che è la vita, ci aiutano a conoscerci e a conoscere il mondo, ad amarci e ad amare.

Siamo certi, infatti, che solo nell'incontro con il Signore e nell'esperienza di Chiesa che siamo chiamati a vivere, possiamo pensare in grande alla nostra vita, consapevoli che il Signore, l'esperto della vita², la sostiene e incoraggia.

Solo la nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania.³

Buon cammino!

² FRANCESCO, Lettera enciclica *Lumen fidei*, 29 giugno 2013, 18.

³ FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, 84.



Tempo dei genitori

«Meno mi occupo di me,
più se ne occupa Dio».

GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO

PRIMA
FASE

I COMPONENTI

(Mese del Ciao – Inizio anno)

Questo primo incontro aiuta il gruppo a ri-conoscersi, sia per chi è nuovo all'esperienza, sia per chi ha già iniziato il cammino e dopo la pausa estiva può avere necessità di sciogliere il ghiaccio. Introducendo il tema dell'iniziativa annuale dell'Acr e l'icona biblica, i genitori riflettono sulla **disponibilità** loro e dei loro figli a camminare insieme nella fede.

PER APPROFONDIRE

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

Missione educativa dei genitori, p. 508 [1064-1065]

Seguitemi, p. 76 [136-138]

INTERROGHIAMOCI

I genitori si presentano attraverso un'invenzione di uso domestico: lavatrice, asciugatrice, frullatore, phon ecc. Scelta l'invenzione, si individuano le somiglianze tra i componenti della propria famiglia e i componenti dell'oggetto scelto (ad esempio: la mia famiglia è un frullatore, mia figlia è la lama perché è tagliente, mio marito è il motore perché sostiene i progetti della famiglia). Dopo aver concluso le presentazioni, il confronto verte sull'evidenziare come le caratteristiche di ogni componente della famiglia, così come per l'elettrodomestico, non solo sono imprescindibili per il funzionamento della stessa, ma la caratterizzano: la mia famiglia non sarebbe tale se non ci fosse quel componente. Le caratteristiche di ogni membro della famiglia non solo non possono, ma non devono essere cambiate, in quanto funzionali alla famiglia stessa.

Per i gruppi che iniziano il cammino è importante che anche chi guida l'incontro svolga la sua attività di presentazione. È bello anche far notare come l'insieme delle invenzioni elencate renda il gruppo un luogo simile alle loro case e che proprio questo clima familiare è quello che si vuole vivere nell'esperienza che si sta cominciando.

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento

Mc 6,45-47 «E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca».

Si presentano al gruppo i primi versetti del brano biblico dell'anno. Dopo averlo commentato insieme, lasciando a ciascuno la libertà di esprimersi su di esso e usando il commento presente in questo sussidio nelle pagine 19-22, si passa a una riflessione più approfondita.

Gesù ricopre il ruolo che spesso i genitori hanno nella vita quotidiana: dà delle regole ai discepoli, degli stimoli, li costringe a un certo punto a fare qualcosa che loro non capiscono, li costringe a prendere il largo perché inizino a camminare con le loro gambe. Benché li lasci prendere il largo però, non li abbandona a se stessi: continua a seguirli da lontano e nella preghiera, pronto a fornire il proprio aiuto, ma solo al momento opportuno. Ci soffermiamo su alcune parole chiave e pensiamo alla nostra esperienza familiare:

Costringere. Il significato di questa parola si svela qualche versetto più avanti, se abbinata a «Coraggio!». **Costringere e incoraggiare.** Ci capita di costringere i nostri figli a fare qualcosa? Come reagiscono? Quante decisioni prendiamo per loro? Con quale criterio scegliamo?

Da solo. Siamo in grado di lasciare che i nostri bambini imparino a camminare da soli? Ci sentiamo a volte troppo apprensivi e protettivi? O al contrario, troppo permissivi?

Pregare. Anche nella preghiera personale possiamo accompagnare i nostri figli, affidandoli a un Padre e a un progetto che va al di là delle nostre aspettative. Sentiamo che la preghiera può essere la sorgente a cui la nostra famiglia può attingere in ogni momento? Come può aiutarci l'esperienza del gruppo?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

Stimolati dall'incontro con la Parola, i genitori si confrontano (anche all'interno della coppia) sulle loro risposte, evidenziando i punti in comune e impegnandosi a continuare la riflessione per quelli su cui sono in disaccordo.

In gruppo si riflette sulla scelta dell'intera famiglia di condividere un cammino di fede. È una scelta fatta dai genitori o un invito ricevuto dai ragazzi? Da chi viene la spinta a partecipare (i piccoli o i grandi)?

Quanto può essere importante per i bambini e i ragazzi, vedere che anche i loro genitori si stanno mettendo in cammino?

Partendo da queste riflessioni, il gruppo si impegna a essere parte attiva nella Festa del Ciao di inizio anno. Insieme agli educatori dell'Acr, i genitori si offrono per collaborare alla sua realizzazione secondo le loro propensioni.

LA PREGHIERA

Si conclude l'incontro con questa preghiera, un invito a intendere il cammino di gruppo come occasione per "prendere il largo". Dopo la lettura, si può pregare insieme con le parole del Padre Nostro.

Prendi il largo¹

Prendi il largo
è il grande atto d'amore
che Dio ti chiede,
cerca uno spazio più ampio
e più adatto al cuore.

¹ L. VERDI, *Pregchiere a Romena*, Edizioni Romena, Pratovecchio (Ar) 2013, p. 56.

Prendi il largo
e apri ti come il fiore rosso del melograno,
grida invece di seppellire vivi
i tuoi gemiti.

Prendi il largo,
le parole sono tutte le direzioni
e tutto il tempo,
le azioni sono una sola direzione
e un istante.

Prendi il largo,
mentre lentamente il mare solleva le onde,
non aver paure di ciò che cambia
e di ascoltare ciò di cui il vento parla.

CHE PROGETTI HAI?

L'invito a vegliare, che caratterizza il Tempo di Avvento, aiuta i genitori ad accogliere il progetto di Dio sui propri figli. Si rendono disponibili a prendervi parte sul modello della famiglia di Nazareth.

Per approfondire

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

Si compiono le attese, p. 68, [112-118]

La sposa "tutta bella", p. 378, [763]

Giuseppe, sposo di Maria, p.381, [769]

I fedeli laici, p. 257, [539]

INTERROGHIAMOCI

Si invita all'incontro una coppia di genitori il cui figlio/a ha fatto una scelta di vita diversa da quella pensata da loro. Durante il confronto si evidenzia la difficoltà ad accogliere e sostenere le scelte dei nostri figli, soprattutto quando sono molto distanti da quello che era il nostro progetto per loro.

Il nostro compito di genitori non è quello di sostituirci ma di accompagnarli, anche a distanza, nel loro percorso di vita. Alla fine del confronto si può leggere il brano di K. Gibrán, *I Figli* o quello di R. Battaglia, *I figli sono come aquiloni*.

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento

Mc 13,33-37 «Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà».

Il brano proposto per il confronto viene proclamato nella prima domenica di Avvento (anno B). Con questo invito a "vegliare", la liturgia ci prepara a vivere l'attesa del Signore Gesù. Dopo la lettura si lascia a ciascuno la libertà di esprimersi su di esso, anche in relazione alla testimonianza ascoltata. La riflessione può essere arricchita da questi spunti:

Accompagnare i propri figli nel cammino di crescita è un compito bellissimo e non per questo privo di fatiche e difficoltà. Può capitare di non capirli, di non ritrovarsi nel loro modo di essere, di scoprirli molto diversi da come ce li aspettavamo. A volte ci troviamo davanti a persone che non riconosciamo: siamo convinti di incontrare dei bambini e scopriamo che sono cresciuti. Compito dei genitori è quello di "vegliare", di accompagnarli nel loro cammino di crescita senza dare nulla per scontato, capaci accogliere continuamente i loro cambiamenti, il loro diventare se stessi. Vegliare, ma senza stare con le mani in mano: ciascuno ha il suo compito

da portare avanti, sapendo però che non dipende solo da noi quello che accadrà. Bisogna lasciare che i figli seguano le proprie inclinazioni in maniera libera, anche se queste non corrispondono pienamente alle aspettative dei genitori.

Vegliate. Siamo capaci di cogliere i cambiamenti che avvengono nei nostri figli e soprattutto siamo in grado di accettarli come parte della loro personale crescita?

Tutto è possibile a te. Siamo in grado di individuare le potenzialità dei nostri ragazzi e di assecondarne i talenti anche quando questi non corrispondono al nostro progetto su di loro?

Non ciò che voglio io ma ciò che tu vuoi. Siamo in grado di accettare che il progetto di Dio sia diverso dal nostro anche per quello che riguarda i nostri figli?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

Ogni genitore si confronta (anche nella coppia) tenendo presente la propria esperienza familiare, soffermandosi in particolare sui propri figli, sull'idea che hanno di loro e su quanto sia simile/diversa da quella che i piccoli hanno di se stessi. Mettendosi nel loro panni, provano a scrivere una lettera in cui elencano quello che desiderano diventare, i sogni e gli interessi che vorrebbero coltivare. A differenza di Babbo Natale, che può soddisfare desideri materiali, questa lettera sarà indirizzata a Gesù, il solo che, con la sua venuta, può aiutarci a coltivare la speranza di una vita piena.

In occasione della Festa dell'Adesione all'Ac, i genitori si impegnano affinché la tessera che i loro figli riceveranno possa essere per tutta la famiglia un ulteriore tassello di collaborazione con Gesù alla realizzazione del progetto di vita. Partecipano tutti insieme alla celebrazione della Festa dell'Adesione come risposta vera e autentica a un Dio che ci chiama e che invade la nostra vita.

LA PREGHIERA

Si conclude l'incontro con questa preghiera. Dopo la lettura si può lasciare un po' di tempo per la preghiera silenziosa.

Signore Dio, che sei Padre di tutti noi, accogli la preghiera che nasce dal cuore, aiuta e sostieni le nostre famiglie nell'essere luoghi di trasmissione fedele e gioiosa della fede; dona ai genitori di essere attenti al cammino dei loro figli, di saper valorizzare le grandi aperture di orizzonte dei figli, di discernere con loro il disegno di Dio, di non arrendersi di fronte alle fatiche, agli insuccessi, alle prove.

Signore Gesù, tu che hai riempito con la tua presenza la casa di Nazareth, dona alle nostre famiglie di riconoscere la presenza e l'opera di Dio in loro; tu che sei rimasto nel tempio per occuparti delle cose del Padre, dona a tutti di rimanere nella volontà di Dio; tu che sei tornato a Nazareth e lì hai vissuto, concedici di riconoscere nella quotidianità dell'esistenza la presenza operante della tua redenzione.

Spirito Santo, scendi con i tuoi doni su ciascuno di noi e sulle nostre famiglie; ai genitori, chiamati a trasmettere la fede ai loro figli, fa giungere il dono del tuo consiglio; ai figli che avvertono la ricchezza e la delicatezza della loro età, comunica il dono della tua sapienza per riconoscere le intuizioni e i suggerimenti che portano a compiere il volere di Dio. Amen.²

² L. VERDI, *Pregchiere a Romena*, cit., p. 56.

Tempo dei genitori

«Non preoccupatevi di quel che avete
ma di quel che siete».

SAN GREGORIO MAGNO

SECONDA
FASE

SERVE AIUTO?

(Mese della Pace – Gennaio)

Talvolta non è facile capire qual è il modo più giusto per farsi vicini ai propri figli. Aiutate dalla Parola e dall'esempio del Maestro, le famiglie si esercitano a discernere insieme quali strade percorrere per accompagnare i piccoli a crescere.

PER APPROFONDIRE

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

Cristo parla ancora, p. 292, [610-613].

Edificare la pace, p. 495, [1040].

Preg'hiera come domanda, p. 473, [980].

INTERROGHIAMOCI

Ogni coppia porta all'incontro un oggetto smontabile (le sorprese degli ovetti kinder, delle costruzioni ecc.).

Le coppie si scambiano gli oggetti smontati e si sfidano per chi riesce nel minor tempo a rimontarli, ma senza l'aiuto delle istruzioni. Gli oggetti possono essere smontati e scambiati più volte per sfidarsi in altre *manche*. Successivamente si forniscono alle coppie le istruzioni e si eseguono altre sfide. Dopo aver opportunamente festeggiato i vincitori della gara, il gruppo si sofferma a riflettere sull'attività svolta. Il confronto si focalizza sulle dinamiche relazionali emerse dall'attività (come mi sono rapportato al partner, alle altre coppie, al conduttore), sulle modalità con cui i partecipanti si sono posti di fronte alla difficoltà (ho seguito sistemi diversi di montaggio, ho litigato, sono stato disponibile a sperimentare le proposte ricevute, ho chiesto aiuto ecc.), sul modo in cui hanno accolto l'aiuto (le istruzioni, i suggerimenti del partner o di altri membri del gruppo).

Si estende la riflessione dall'esperienza vissuta a quelle che affrontiamo quotidianamente: l'oggetto smontato può rappresentare le difficoltà della vita che a volte "smontano" e destabilizzano la famiglia. Come ci comportiamo in questi casi? A chi ci rivolgiamo per avere istruzioni?

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento Mc 6,48-50 – «Coraggio, sono io, non abbiate paura!»

Si prosegue nella lettura dell'icona biblica dell'anno, a cui si possono aggiungere i versetti precedenti (Mc 6,45-17). Dopo la proclamazione, si invita il gruppo a esprimersi sulla connessione fra l'esperienza appena fatta e l'episodio narrato. Quindi si può arricchire la riflessione attraverso questi suggerimenti:

Gesù osserva i suoi discepoli da lontano, ne coglie tutta la fatica, la frustrazione, la difficoltà di trovarsi da soli sulla barca, a lottare contro il vento. Per lui sarebbe semplice calmare il vento e rendere più facile la navigazione, ma preferisce farsi solidale con loro, vuole raggiungerli e incoraggiarli. Loro però non lo riconoscono e anzi ne sono spaventati, pensano di vedere un fantasma.

Affaticati. Quali sono le fatiche e le difficoltà che vivono i nostri figli?

Andò verso di loro. Come ci comportiamo nel vederli affaticati e nella prova? Tendiamo a sostituirci, a dire: «Lascia, faccio io»? Li lasciamo da soli in modo che se la sbrogolino? Li incoraggiamo?

È un fantasma. Come spieghiamo la fede ai nostri figli di fronte alle difficoltà? Sappiamo guidarli nel vedere al di là del buio e a fargli percepire che non sono soli?

Siamo in grado di aiutare i ragazzi a riconoscere negli altri il volto di Cristo?

Cominciarono a gridare. L'essere entrati in comunicazione con Gesù non è garanzia di aver compreso effettivamente il suo progetto e la sua proposta di vita. Come reagisco davanti alla preghiera insoddisfatta? Quando

non riesco a cogliere quale sia in quel momento di difficoltà il disegno di Dio per la mia vita e la mia famiglia?

Coraggio! Riusciamo a trovare nella Parola quella lampada capace di illuminare anche le situazioni più difficili? Sappiamo testimoniare in famiglia la fiducia e l'affidamento alla volontà di Dio, consapevoli che il Signore vuole per noi solo il nostro bene e la nostra piena felicità?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

Ogni coppia si ritaglia un momento per condividere le riflessioni fatte a partire dalla Parola. Insieme provano a individuare una o più possibilità per "andare verso" i propri figli, mettendo in atto quanto maturato durante l'incontro. In seguito si presenta al gruppo l'iniziativa di solidarietà dell'Acr per il Mese della Pace 2015. I genitori si confrontano sulla possibilità di riflettere con tutta la famiglia sul tema della pace, discutendo con i propri figli sul modo di farsi vicini alle difficoltà degli altri e sugli atteggiamenti che ci possono aiutare ad affrontare i momenti di scoraggiamento. La stampa associativa che ricevono per posta i ragazzi («Foglie» per i bambini dai 6 ai 9 anni, «Ragazzi» per i ragazzi dai 10 ai 13 anni, «Graffiti» per i quattordicenni), che in questo mese si occupa di spiegare l'iniziativa di pace, può essere uno strumento utile per intavolare il discorso in famiglia. Infine il gruppo si impegna a collaborare con educatori e ragazzi nella realizzazione della festa della pace.

LA PREGHIERA

Si conclude l'incontro presentando ai genitori la preghiera dei salmi, che occupano un posto importante nella liturgia, sia all'interno della celebrazione eucaristica che nella Liturgia delle Ore. Si può recitare il salmo a cori alterni o intervallato da un ritornello.

SALMO 118,105-112

Promessa di osservare i comandamenti di Dio

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati» (Gv 15, 12).

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, *
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

PUNTI DI VISTA...

Discernere è imparare a leggere la storia da tanti punti di vista, per poter scegliere con consapevolezza, guardando oltre le apparenze. Se a un primo sguardo le difficoltà, così come la croce, sono strade da evitare, un occhio attento e aperto alla Grazia può scorgere in esse l'opportunità per una vita piena.

PER APPROFONDIRE

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

Chi è costui?, p.119, [213-216]

L'angoscia e l'abbandono, p. 127, [237-240]

INTERROGHIAMOCI

Si mostrano ai genitori alcuni strumenti o invenzioni che a seconda del punto di vista da cui si guardano possono mostrare aspetti o finalità diverse. Ad esempio un martello, un coltello o il nucleare sono utili o dannosi a seconda dell'uso che se ne fa. Un'alternativa agli strumenti possono essere le famose figure della Gestalt oppure un ricamo visto dal dritto e dal rovescio.

Per ogni oggetto o immagine presentata, ciascuno è invitato a descrivere ciò che vede e a esprimere un'opinione sull'uso che se ne può fare.

Infine, con lo stesso criterio usato per gli altri strumenti, si mostra una croce, per alcuni semplicemente uno strumento di morte e, per noi cristiani, strumento di redenzione, salvezza e glorificazione.

I partecipanti si confrontano su quanto osservato e sulle risposte date, convergendo sulla necessità e possibilità di vedere le cose da diversi punti di vista per avere una visione più ampia delle situazioni in cui ci troviamo.

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento Gv 12,20-33 – «Vogliamo vedere Gesù»

Si legge insieme il passo del Vangelo proposto. Dopo la proclamazione, si commenta insieme il brano, cercando analogie fra l'esperienza appena vissuta in gruppo e quello che vivono i discepoli. Quindi si prosegue nella riflessione personale con questi suggerimenti:

Conoscere Gesù, seguirlo, ascoltarlo può essere un desiderio che parte dal profondo, è stato così per molti dei suoi discepoli e delle persone che ha incontrato. Però, al momento di farlo diventare il criterio della loro vita, il maestro da seguire, non pochi si sono tirati indietro, perché la sua proposta è difficile e radicale. Molti si sono avvicinati a lui dopo i miracoli, dopo la moltiplicazione dei pani, ma seguirlo nel quotidiano, seguirlo sulla via della croce, è un'altra storia.

Vogliamo vedere Gesù. Capita anche a noi di porci questa domanda o domande simili? Quali?

A volte queste domande arrivano inaspettatamente. Come reagiamo? Le accantoniamo? Le poniamo a qualcuno che può aiutarci a rispondere? Immaginiamo che questa domanda sia rivolta dai nostri figli a noi. Come rispondiamo? Evitiamo di rispondere, demandando ad altri (educatori, sacerdoti ecc.)?

Sia glorificato. Gesù ci invita a cambiare il punto di vista e comprendere che la gloria non coincide con il potere e il successo. Cos'è per noi la gloria? Quale gloria inseguiamo con il nostro impegno? Sappiamo riconoscere nell'essenziale il vero senso della vita e testimoniare ai nostri figli?

Se muore produce molto frutto. Capita anche ai genitori di avere la sensazione di "perdere la vita" dietro ai propri figli o alla famiglia, ma questa dedizione è solo perdita di vita? Vediamo questo perdere la propria vita come un accantonare i propri desideri i propri bisogni per fare spazio al bene e ai bisogni degli altri membri della famiglia?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

I genitori condividono il frutto della loro riflessione. In particolare provano a chiedersi con quali azioni, gesti o parole, i propri figli manifestano il desiderio/bisogno di vedere Gesù, di entrare in un rapporto intimo con lui. Si confrontano quindi sulle loro risposte e su quanto spazio si lasci in famiglia per la condivisione di domande sulla fede. In gruppo, si torna a guardare l'immagine della croce attraverso il nuovo punto di vista offerto dall'incontro con la Parola.

Si condivide quindi quanto maturato nella riflessione rispetto alla gloria e al successo, per sé e per i propri familiari.

Dopo la condivisione e la riflessione nel gruppo si propone di vivere insieme con tutta la famiglia un appuntamento quaresimale della parrocchia.

Può trattarsi di una *Via Crucis*, in cui ogni famiglia prepara la riflessione di una stazione, della celebrazione penitenziale o di un altro momento comunitario.

LA PREGHIERA

A conclusione dell'incontro si invita il gruppo a esprimere liberamente delle intenzioni di preghiera, di lode o di ringraziamento. Quindi si recita insieme questo testo del cardinal Martini:

Donaci Signore, questa gioia,
nella professione di fede che stiamo per proclamare insieme.
Fa', o Signore, che questa gioia vinca la paura,
vinca la paura della croce,
la paura della prova,
come tu l'hai vinta duemila anni fa nei giorni precedenti la Pasqua,
guardando con coraggio alla croce,
pensando alla gioia di tutti noi.
Donaci, Signore, di contemplare così la tua croce
e riempi il nostro cuore di questa gioia
che ci rende testimoni per tutti i giovani di tutta la nostra città e diocesi,
per tutti i giovani che vengono qui da tutto il mondo,
perché anch'essi possano sentire qualcosa della gioia della croce.¹

¹ C.M. MARTINI. *Invocare il Padre*. Preghiere, EDB, Bologna 2012, p. 170.

Tempo dei genitori

«Il confine tra il bene e il male
passa all'interno del nostro cuore».

SAN FRANCESCO DI SALES

TERZA
FASE

POSSO ESSERTI UTILE?

È utile donarsi agli altri, credere, camminare insieme? Il Risorto ci chiede di spenderci per gli altri, di **partecipare** al suo progetto di farsi vicino ad ogni uomo. Questo fa della nostra vita un'invenzione utile per gli altri.

PER APPROFONDIRE

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

L'Eucaristia. Memoria e presenza, p. 328, [688-689].

Comunione con Cristo, p. 330, [691-693].

Sorgente della missione, p. 332, [697-698].

INTERROGHIAMOCI

Si propone ai genitori di essere "inventori per un giorno", anzi per un pomeriggio: «Se fossi un inventore, se avessi competenze scientifiche, che cosa inventerei?». Dopo che ogni partecipante ha esposto la sua invenzione, si mette ai voti l'invenzione più **utile** e al suo ideatore viene assegnato il premio Nobel per la scienza.

È importante che dal confronto successivo emergano difficoltà, emozioni e dubbi, sperimentati durante la simulazione: come mi sono sentito nel ruolo di inventore? È stato semplice individuare l'invenzione? A questo genere di considerazioni fanno seguito quelle legate all'assegnazione del premio: quali criteri abbiamo utilizzato per votare l'invenzione? Ci siamo ritrovati tutti nel significato della parola **utilità**?

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento

Mc 6,51-52 – «Sali sulla barca con loro e il vento cessò».

Si legge insieme l'icona biblica dell'anno, a cui si aggiungono gli ultimi versetti. Dopo l'ascolto ognuno è invitato a esprimersi sul significato del brano. Quindi si prosegue nella riflessione personale partendo da alcuni spunti:

Gesù si fa solidale con i suoi discepoli, si manifesta pienamente come compagno di viaggio salendo con loro sulla barca e solo allora il vento cessa di soffiare. Questo avvenimento scatena la meraviglia di tutti perché, benché avessero assistito a tanti miracoli, non avevano compreso fino in fondo la persona di Gesù e i suoi insegnamenti. Nel miracolo dei pani Gesù aveva detto: «Voi stessi date loro da mangiare» (cfr. Mc 6,34-44), intendendo molto più che il semplice gesto.

Pur godendo della presenza di Gesù nella loro barca, pur avendo capito che quella figura non era un fantasma, i discepoli hanno ancora tanto da scoprire di sé e del loro maestro.

Sali sulla barca con loro. Possiamo sperimentare anche noi la presenza concreta di Gesù risorto, nutrendoci dell'Eucaristia. Che rapporto ho con questo sacramento? Lo ritengo *utile*? È utile per la mia vita, per la mia famiglia, per la vita di ogni giorno di cristiano?

Non avevano compreso. Persino i discepoli, così vicini a Gesù, non capiscono fino in fondo quello che vivono. Come affronto il dubbio di fede? Sento che il Signore mi viene incontro in ogni caso, nonostante i miei dubbi?

Il fatto dei pani. È il primo miracolo in cui il Signore chiede una partecipazione attiva dei discepoli. Vuole aiutarli a comprendere che loro stessi possono donarsi agli altri, così come Gesù nella sua morte e risurrezione. Nella mia famiglia, in che modo mi faccio dono per gli altri? Ritengo *utile* educare i miei figli al dono di sé?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

Dopo la lettura e il confronto con la Parola, i genitori riflettono su quanto le loro vite siano importanti e utili per i loro familiari. Ogni coppia riceve un numero di post-it uguale al numero dei componenti della propria famiglia. Su ogni post-it si scrive una situazione o una qualità che rende quella persona *utile* e necessaria nel contesto familiare. I post-it dei coniugi vengono compilati dal partner, quelli dei figli dai genitori insieme.

In gruppo, man mano che si condivide con gli altri il lavoro fatto, si attaccano i post-it vicino alle invenzioni realizzate nella prima parte dell'incontro, in una zona che faccia comprendere come ciascuno di noi è molto più importante e utile degli oggetti raffigurati.

Il nostro essere utili per gli altri è un modo per rendere presente il Risorto con ogni persona che lui ci mette accanto. Con questa consapevolezza i genitori assumono l'impegno partecipare con maggiore entusiasmo e consapevolezza alla celebrazione eucaristica della domenica, in quanto è la presenza di Gesù che nell'eucarestia sale sulla barca con loro a rendere davvero performante la loro vita.

LA PREGHIERA

Per la preghiera finale il gruppo si sposta davanti al tabernacolo, luogo in cui in qualsiasi momento possiamo fermarci per l'adorazione personale. Dopo un opportuno tempo di silenzio, si può pregare insieme questa preghiera:

Stai con me, e io inizierò a risplendere come tu risplendi;
a risplendere fino ad essere luce per gli altri.

La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio.

Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.

Fa' che io ti lodi così, nel modo che tu più gradisci,
risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me.

Da' luce a loro e da' luce a me;

illumina loro insieme a me, attraverso di me.

Insegnami a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà.
Fa' che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio,
con quella forza attraente, quella influenza solidale che proviene da ciò
che faccio,
con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi,
e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te.
J.H. NEWMAN, *Meditations and Devotions*, London, New York, Bombay
1907, p. 365.



MI INVENTO

(Mese degli Incontri – Maggio)

Lo Spirito ci spinge a uscire dalle nostre paure e a partecipare alla vita del mondo, portando con gesti e parole la presenza concreta del Risorto.
Si invitano i genitori ad accogliere questo dono e a viverlo con tutta la famiglia.



PER APPROFONDIRE

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

Si è fatto vedere, p. 139, [264-267]

Nel cuore della storia, p. 145, [279-281]

Pentecoste, p. 212, [415-419]

PRIMO PASSO

INTERROGHIAMOCI

Si può dare avvio all'incontro con una gara tra i partecipanti: dal classico lancio del peso, al tiro con la fionda o delle freccette, passando per una vera e propria sfida con l'arco.

Scopo dell'attività è quello di far sperimentare ai partecipanti l'importanza dell'energia che imprime all'oggetto: più energia imprime all'elastico della fionda più la pietra andrà lontano. La distanza tra me e il punto raggiunto dal sasso è anche determinata dalla tecnica da me utilizzata che mi consente di non dissipare l'energia da me impressa.

Il confronto tra i partecipanti vuole evidenziare che, al di là della distanza che ci sarà tra il lanciatore e il sasso, l'importante è averlo lanciato, avergli impresso quell'energia che è stata donata a ciascuno. Questo primo momento dell'incontro può concludersi riprendendo la poesia di Gibrán, *I Figli*, nel seguente passaggio:

«Voi siete gli archi da cui i vostri figli sono lanciati come frecce vive, sono scoccati lontano. L'arciere vede il bersaglio sul sentiero infinito e con la forza vi tende, affinché le sue frecce vadano rapide e lontane. Fate che sia gioioso e lieto questo vostro essere piegati dalla mano dell'Arciere, poiché, come ama il volo della freccia, così Egli ama anche l'arco che è saldo».

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento

At 2,1-4 – La Pentecoste

Dopo aver letto insieme il brano, si cerca insieme di cogliere il nesso fra l'attività appena svolta e la Parola ascoltata. Quindi, singolarmente o in coppia, si riflette con questi suggerimenti:

Lo Spirito Santo dona ai discepoli il coraggio di uscire dalla stanza in cui si erano barricati dopo la morte di Gesù per paura di essere perseguitati.

SECONDO PASSO

La paura li aveva quasi paralizzati rendendoli incapaci di andare oltre le difficoltà del momento. È solo l'intervento dello Spirito Santo, è solo la spinta che Dio dà loro, a infondere la voglia di comunicare a tutti che quello che è successo è stata un'avventura meravigliosa che ha arricchito la loro vita e la storia degli uomini.

Lo Spirito si manifesta come fragore, vento impetuoso, lingue come di fuoco... un'energia fortissima e dirompente. Qual è la mia sorgente di energia? Dove attingo, dove mi ricarico nei momenti di stanchezza? Di quali energie si alimenta la mia famiglia e i miei figli?

Il dono delle lingue. L'energia data dallo Spirito si trasforma in parola, annuncio della buona notizia. Riesco anche io ad annunciare il Vangelo con le mie parole? In quali altri modi comunico la mia fede, anche al di fuori del gruppo?

Con il dono dello Spirito nasce la Chiesa. Sento di appartenere a questa comunità? L'esperienza di Chiesa che sto facendo con tutta la famiglia, può essere una sorgente di energia che mi spinge ad andare lontano?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

Illuminati dalla Parola, i genitori ricordano alcuni episodi in cui tutta la famiglia si è impegnata per annunciare il Vangelo attraverso gesti concreti: nell'aiutare qualcuno materialmente, con il supporto umano ecc. Se non si riesce a trovare un episodio, si prende un impegno in tal senso.

Dopo aver condiviso con gli altri la loro risposta, i genitori possono sfidarsi in un'ultima *manche* dell'attività iniziale. Ad esempio, se hanno usato le fionde, possono accartocciare il foglio su cui hanno annotato la loro risposta e usarlo come oggetto da lanciare. Un'alternativa può essere quella di realizzare con i fogli degli aeroplani di carta da lanciare tutti insieme.

Si propone infine la partecipazione del gruppo alla Festa degli Incontri, un momento in cui sperimentare la bellezza dell'essere Chiesa e la gioia di condividere un momento di festa con i propri figli. Possono mettersi alla prova come portatori della buona notizia, impegnandosi a contattare le coppie che per svariati motivi non hanno partecipato sempre agli incontri durante l'anno.

LA PREGHIERA

Si conclude l'incontro con una preghiera di invocazione allo Spirito Santo. Prima della lettura, si lascia del tempo perché ciascuno legga il testo e condivida con gli altri un versetto che rappresenta la sua particolare intenzione. Quindi si recita insieme la preghiera.

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.
Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.
Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

FRÈRE PIERRE-YVES DE TAIZÉ

Tempo dei genitori

«La gente pensa troppo
a ciò che deve fare e troppo poco
a quel che deve essere».

MEISTER ECKHART

QUARTA
FASE

SI SALVI CHI PUÒ!

L'incontro è pensato per offrire al gruppo un momento più lungo di condivisione e riflessione e può essere vissuto all'interno di una giornata del campo dei ragazzi.

Si vogliono accompagnare i genitori in una verifica del percorso fatto e a stupirsi per le meraviglie compiute da Dio nella loro vita.

PER APPROFONDIRE

La verità vi farà liberi. Catechismo degli Adulti

Il disegno salvifico di Dio, p. 182, [358-364]

La creazione, p. 184, [358-364]

Cristo traguardo della storia, p. 200, [406-408]

Educare alla sessualità, p. 515, [1082]

INTERROGHIAMOCI

Si propone al gruppo un laboratorio di cooperazione.

Divisi in due squadre, volendo anche fra uomini e donne, i genitori sono invitati a costruire l'arca di Noè. La realizzazione è introdotta dalla lettura del brano del libro della Genesi dove vengono date indicazioni precise sulla modalità di costruzione (*Gen* 6,14-16).

Alla fine di un tempo prestabilito, le arche realizzate vengono valutate secondo tre criteri:

capacità di navigazione: messa nell'acqua, l'arca deve rimanere a galla per un tempo prestabilito;

design: valutazione della linea, della bellezza dei modelli;

capacità di carico: si contano quanti animali ogni arca riesce a contenere prima di affondare.

Conclusa la costruzione e stabiliti i vincitori, i genitori si confrontano sulle dinamiche di gruppo emerse durante il laboratorio e su come queste dinamiche possono essere la metafora di ciò che a volte avviene in famiglia e nella comunità parrocchiale. In particolare si analizza il ruolo che ha assunto ognuno dei partecipanti:

solista: colui che pensa di essere l'unico del gruppo a possedere delle capacità;

nullafacente: siede in disparte e non collabora;

cecchino: denigra ogni idea che viene fuori senza fare proposte migliori;

chiacchierone: parla, parla e poi ancora parla;

la combriccola: è formata da alcuni componenti del gruppo che fanno tutto il lavoro senza coinvolgere gli altri dando l'idea di considerarli superflui;

il coordinatore: è colui che guida il gruppo e accetta le idee degli altri;

il seguace: è colui che dice sempre sì, accettando tutte le proposte;

il viaggiatore: si interessa maggiormente di quello che fanno gli altri gruppetti, spostandosi spesso dal suo tavolo di lavoro.

DALLA VITA ALLA PAROLA

Brano biblico di riferimento Gen 7,1-5;8,6-12;9,12-16 – La storia di Noè

Se il tempo a disposizione lo permette, è meglio vivere insieme a tutto il gruppo un momento di lectio divina che possa aiutare a leggere la storia di Noè alla luce del Vangelo. Per la meditazione personale si può tenere presente questa pista di riflessione:

Gen 7,1-5 – Il diluvio

Deluso dalla malvagità umana, Dio è deciso a distruggere ogni essere vivente, ma dinanzi all'onestà e alla rettitudine di Noè, decide di salvarlo insieme alla sua famiglia e a tutte le specie animali. Di queste in particolare, non salva solo quelle *pure*, ma anche quelle *impure*.

Penso all'esperienza fatta durante l'anno col gruppo, al cammino fatto come famiglia. Cosa salverei? Cosa non salverei? Sono disposto a far salire sull'arca tutte queste cose?

Dio chiede di prendere le *coppie* ad indicare attenzione e protezione dell'affettività. È questo un segno positivo rispetto ai tanti luoghi comuni che vogliono la Chiesa nemica o cauta esaminatrice di una sfera tanto importante della vita di ciascun uomo. Sento che la fede è entrata anche nella mia affettività? Come spiego/spiegherò l'affettività alla luce della fede ai miei figli, bombardati dai mille impulsi mediatici?

Gen 8,6-12 – Il corvo e la colomba

Noè, alla fine del diluvio, manda in perlustrazione un corvo e una colomba, i due rappresentano due atteggiamenti distinti dell'uomo, uno egoistico, ripiegato su se stesso e sulle proprie necessità, l'altro di condivisione della stessa sorte. Il corvo non torna perché trova cibo per se stesso, mentre la colomba torna con un ramoscello d'ulivo, ad indicare la fine del diluvio. Nel cammino di gruppo e di Chiesa, cosa ho condiviso della mia vita? È stata un'esperienza ripetibile (colomba) o penso di non volerla rifare (corvo)?

Gen 9,12-16 – L'arcobaleno

L'arcobaleno è il segno tangibile dell'alleanza che Dio stringe con Noè, attraverso la luce, che nell'arcobaleno si scompone e fa capire "di cosa è fatta", Dio si rende visibile si rivela all'uomo. Quanto si è rivelato Dio nella mia vita e nella mia famiglia? Il cammino fatto mi ha aiutato in questo? Sento che l'alleanza che Dio stringe con l'uomo è stretta proprio con me?

DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA

Dopo la meditazione personale si lascia del tempo per una condivisione libera delle proprie riflessioni.

Quindi ciascuno inserisce nell'arca costruita dal gruppo tutto quello che ha incontrato durante il percorso e che ha scelto di salvare (atteggiamenti, difficoltà, gioie, propositi ecc.). Si possono scrivere le risposte su dei cartoncini colorati, o sfruttare l'immagine degli animali che abitano l'arca. Si riflette inoltre su quali persone si vogliono portare nell'arca, fra quelle

incontrate durante il cammino e le altre persone care della propria sfera personale, e se c'è posto per Dio. Si condivide la riflessione in gruppo con l'impegno di curare e avere a cuore ogni cosa che è stata inserita nell'arca.

LA PREGHIERA

Se l'incontro si svolge all'interno di una giornata del campo scuola dei ragazzi, si può concludere insieme a loro partecipando alla celebrazione che vivono in quel giorno. In alternativa si propone una celebrazione eucaristica, momento liturgico in cui ciascuno è invitato alla lode e al ringraziamento, ma anche all'impegno personale di nutrirsi dell'Eucaristia per farsi cibo da offrire agli altri.

Al termine della celebrazione si può consegnare questa preghiera:

O Dio, nostro Padre, ti rendiamo grazie per questa famiglia che ci hai donato. Nell'amore, con cui ogni giorno ci accogliamo, ci aiutiamo, ci perdoniamo, ci offri un'immagine dell'amore con cui tu hai creato ogni vita e ti prendi cura di ogni uomo. Ti ringraziamo anche per la nostra comunità cristiana, per la parrocchia, per la diocesi, in cui tu rendi presente i segni dell'amore di Gesù: nella Parola, nell'Eucaristia, negli esempi di amore fraterno, modello e sostegno per continuare a camminare nell'amore.

Ti chiediamo, o Padre, che diventino sempre più intensi i rapporti tra la famiglia e la comunità cristiana.

Ti preghiamo per la Chiesa universale, per il Papa.

Fa' che la Chiesa assomigli sempre più a una famiglia: favorisca l'amicizia fraterna, accolga la collaborazione di tutti, sia attenta a tutti, specialmente alle famiglie senza pace, senza affetto, senza pane, senza lavoro, senza gioia.

Fa' che la nostra famiglia assomigli sempre più alla Chiesa: abbia fede in te, accolga la parola di Gesù così come l'ha accolta Maria sua madre, applichi il Vangelo alla vita di ogni giorno, aiuti i figli a rispondere con gioia alla tua chiamata, si apra al dialogo e alla collaborazione con le famiglie.

Fa' che la Chiesa e la famiglia siano un'immagine della tua casa, dove tu ci attendi dopo il nostro viaggio terreno.¹

¹ C. M. MARTINI, *Invocare il Padre*, cit., p.178.